viewer and reportage writer; and the literary author" (3). Vengono quindi presentate nella prima parte del volume la biografia e le esperienze letterarie della scrittrice; nella seconda le opere derivate da viaggi e interviste (*I sette peccati di Hollywood* e *Il sesso inutile: viaggio intorno alla donna*); nella terza i romanzi collegati ad esperienze della donna (*Penelope alla guerra* e *Lettera a un bambino mai nato*); nella quarta i lavori che raccolgono interviste o conversazioni registrate della Fallaci con personaggi famosi del nostro tempo (*Gli antipatici* e *Intervista con la storia*), i reportages preparati per giornali e riviste (*Se il sole muore* e *Quel giorno sulla luna*) e le sue reazioni circa la guerra del Vietnam (*Niente e così sia*); nella quinta gli scritti di natura più esplicitamente polemica e politica (*Un uomo e InshAllah*). Nell'ultima parte il Gatt-Rutter, in relazione a vari atteggiamenti assunti dalla critica nei confronti della Fallaci, conclude affermando che la scrittrice "often enacts vital and dramatic dilemmas of our time within narrative and discursive structures of unfashionable originality whose aesthetic impurity has opened up the literary arena to an unprecedented number of readers" (180). Il volume comprende un'ampia bibliografia della e sulla Fallaci (181-201) e un indice dei nomi.

A.F.

Fiabe di Romagna raccolte da Ermanno Silvestroni. A cura di Eraldo Baldini e Andrea Foschi. 4. Ravenna: Longo, 1996 (Mondo popolare). Pp. xii, 458.

È il quarto ed ultimo volume (i primi tre erano apparsi, rispettivamente, nel 1993, nel 1994 e nel 1995) della raccolta che comprende complessivamente 110 testi di racconti popolari ascoltati dalla voce dei narratori stessi in varie parti della Romagna, in questo caso a San Pancrazio di Russi in provincia di Ravenna. Come viene indicato nell'"Introduzione", "accanto a numerose fiabe di magia trovano anche spazio i repertori di tre narratori (Paolo Pezzi, Giovanni Bassi e Domenico Zanzi) specializzati soprattutto in novelle e storielle" (vii), a volte molto brevi, nelle quali le peripezie dei personaggi non coinvolgono componenti magiche, ma solo l'astuzia o la sciocchezza del personaggio stesso. Il volume comprende, oltre ai racconti dei tre narratori indicati, anche quelli di Giulia Orselli (e di tutti e quattro sono offerti i dati anagrafici e l'immagine fotografica) e un gruppo di "Fiabe di altri narratori" non sicuramente attribuibili a qualcuno in particolare. Come negli altri volumi, il testo dialettale è accompagnato dalla traduzione italiana, opera dei curatori, con note illustrative; alla fine si trovano un "Glossario" di termini "locali, o disusati, o [...] traducibili [...] solamente in modo approssimativo" (447), e un "Indice dei tipi" approntato da Stefano Orioli secondo i moduli stabiliti da Aarne-Thompson (*Motif-Index of Folk-Literature. A Classification of Narrative Elements in Folktales, Ballads, Myths, Fables, Mediaeval Romances, Exempla, Fabliaux, Jest-Books and Local Legends*). L'edizione più recente è quella in 6 volumi stampata a Bloomington & Indianapolis: Indiana UP, 1955 sgg.)

A.F.